

“ A U S E R I N S I E M E ” per rip@rtire

Cervignano del Friuli, 23 maggio 2020

Carissimi Soci,

ci siamo trovati improvvisamente ad affrontare delle limitazioni imposte dall'emergenza Coronavirus, che impedisce a tutti noi di vivere la normale vita associativa e ci costringe ad istaurare un dialogo a distanza. Un lungo periodo di pausa, nel quale c'è stata per tutti noi la necessità di pensare al domani, cioè l'esigenza di delineare un percorso nuovo e necessariamente diverso per realizzare i nostri progetti, per declinare ed aggiornare la nostra "missione" in una realtà sociale che sarà modificata rispetto a quella che conoscevamo fino a un paio di mesi fa perché, dopo i titoli di coda di questo "film", che speriamo finisca presto, "non sarà più tutto come prima", come mi piacerebbe scrivere.

Il nostro oggi è cominciato alla fine di febbraio, quando si sono diffuse le prime preoccupanti notizie sul Coronavirus. Dapprima lontane, parevano riguardare altri poi, con la rapidità della tempesta, sempre più vicine ed inquietanti, finché ci sono piombate addosso e ci hanno sconvolto letteralmente la vita. Abbiamo cominciato ad avvertire il peso delle limitazioni che l'emergenza ci ha imposto e, fra tutte, il divieto a svolgere la nostra attività nel volontariato attivo; sia per la progressiva chiusura dei centri di aggregazione, sia per la presenza prevalente nella nostra Associazione di volontari ultra sessantacinquenni ai quali era fortemente raccomandato di non esporsi al rischio di infezione uscendo di casa.

Voglio dare per scontato che questo "oggi" stia finendo, che l'incubo volga verso un risveglio, verso una primavera che non abbiamo ancora gustato.

Sappiamo però, ce lo continuano a dire e lo abbiamo ben compreso, che sarà tutto un pò diverso; questa epidemia ha lasciato in tutti noi un segno profondo, soprattutto nella limitazione a muoverci e a fare. Noi che eravamo abituati a mettere a frutto il nostro tempo, in aiuto ai nostri figli e ai nostri nipoti, in aiuto agli altri che avevano bisogno, attraverso le attività di trasporto degli anziani o dei malati, noi che ci impegnavamo nei centri di socializzazione, nelle attività culturali, nella promozione dell'invecchiamento attivo, nelle iniziative dove raccoglievamo fondi per sostenere le nostre attività di volontariato, noi ci sentiamo privati di tutto questo e vogliamo, dobbiamo reinventarci un modo nuovo e diverso di fare.

Questa la sfida che voglio lanciare a tutti. Cerchiamo di condividere nuove idee che ci consentano di riprendere il filo di quel discorso interrotto due mesi fa, cerchiamo di reinventarci nella nostra operatività sul territorio.

Cos'altro può esserci di nuovo per il “domani”? Direi i nuovi Soci, magari anche dei giovani, che possano portare altre idee, altre proposte, nuova linfa, altre modalità di procedere, altri obiettivi da inventare. Se ogni Socio pensasse al suo entourage familiare o al suo circuito di conoscenze si potrebbe davvero ampliare oltre all'entità numerica la qualità e la varietà dell'offerta.

Occorre ripensare ad altre attività di volontariato che possano essere svolte nel nostro territorio, oltre a quelle storiche che in questo momento ci sono precluse o limitate, analizzando le nostre potenzialità nei confronti della domanda esistente e di quella che potrebbe sorgere nel futuro, anche a fronte delle inevitabili conseguenze causate dall'emergenza attuale.

C'è poi tutto il capitolo gite e turismo, quei momenti di socialità e convivialità ma anche di cultura che per noi sono irrinunciabili, progetti che ci sono stati sottratti, credo, solo temporaneamente ma ai quali vogliamo tornare prima possibile con rinnovato entusiasmo. In ultimo occorre fare gruppo in modo nuovo, ripensare a come dialogare fra noi con agilità attraverso i social network (Facebook, WhatSapp) interagendo fra noi per alimentare le nostre rispettive esigenze di socialità.

Credo che ognuno di noi abbia dei talenti da mettere in comune con gli altri, c'è chi sa scrivere, chi è capace nei lavori manuali, chi ha competenze culturali, chi ha particolari capacità comunicative e chissà quante altre abilità misconosciute.

Penso davvero che l'attività della nostra Associazione sia un contenitore, grande com'è grande la nostra generosità; e un contenitore che attende di essere riempito con il contributo di tutti, attraverso l'adesione e il tesseramento (lo ricordo a chi non avesse potuto ancora provvedervi), attraverso l'apporto di idee e di attività, attraverso la disponibilità di tempo.

Vi metteremo a disposizione i nostri recapiti email e telefonici ai quali potrete presentare tutte le istanze e le proposte che riterrete utili ed opportune per la crescita dell'Associazione; ci impegneremo a valutarle e tenervi informati.

Grazie a tutte e a tutti, a presto.

AUSER Volontariato Bassa Friulana ONLUS

Il Presidente

Paolo Dean

